

## Locri-Gerace

# L'alta moda etica griffata «Cangiari»

Che cosa hanno in comune la Penelope omerica e l'alta moda? Una parola in calabrese – "Cangiari", cioè cambiare – che è diventata anche la prima griffe di alta moda etica. "Cangiari" nasce, infatti, in seno al progetto Goel, diocesi di Locri-Gerace (un frutto del Progetto Policoro per l'imprenditoria giovanile), che oggi ha 201 dipendenti a tempo indeterminato con servizi per i minori, gli immigrati, assistenza ai disabili psichici, cooperative agricole e anche un'agenzia di viaggi. E nasce da un grido di dolore di giovani donne calabresi che, come racconta Vincenzo Linarello, uno dei responsabili di Goel, si accorgono di una perdita culturale enorme della loro regione. Sta scomparendo la millenaria cultura del telaio a mano. Sì, proprio quello di Penelope. «Fino a 50 anni fa ogni casa ne aveva uno», dice Linarello. Poi erano quasi del tutto scomparsi. Di qui nasce la ricerca: rimettere in sesto questi macchinari complicatissimi, che solo le anziane "majjstre" sapevano usare, impilando 1800 fili nei licci del telaio. «Spesso erano analfabete – dice Vincenzo –, ma imparavano a memoria delle filastrocche con la decodifica di autentiche formule matematiche, che tramandavano di generazione in generazione». Ora quell'arte è stata fissata su carta e serve a produrre tessuti secondo gli antichi disegni della tradizione greco-bizantina. Un patrimonio culturale di inestimabile valore, che si è trasformato anche in business economico. «Goel – ricorda Linarello – era in Israele colui che doveva difendere i suoi dalla schiavitù. Grazie a queste start up noi vogliamo difendere i giovani e la nostra terra dalla schiavitù della 'ndrangheta, che si alimenta di disoccupazione». (M. Mu.)

